



Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali
Sede REGIONALE
90144 – Palermo Largo Val di Mazara n. 4
tel. 091511735 – Fax 091/82331184
www.anffasicilia.net www.anffas.net
e mail: anffas.sicilia@gmail.com

Palermo 23 ottobre 2008 prot. n. 74/08

AL GIORNALE DI SICILIA
PALERMO

ALLA SICILIA
CATANIA

ALLA GAZZETTA DEL SUD
MESSINA

Abbiamo appreso con sgomento e rabbia quanto accaduto a Padova negli scorsi giorni: i genitori di due gemelli affetti da disturbi autistici hanno ricevuto una ignobile lettera anonima densa di insulti e minacce culminanti nell'invito (coercitivo) ad “andarsene” ! cioè a lasciare la propria casa per un preteso “disturbo” che la presenza stessa dei due disabili averbbe arrecato alla comunità condominiale.

L'anonimo (che alleghiamo) oltre a trasudare intolleranza e ignoranza, adombra – in sintesi – la pretesa che la tutela dei diritti minimi di vita, sia un peso, un “vulnus” per chi ci circonda.

Certo fa specie che, viceversa, i rumori di ragazzi ad una festa, il fracasso di chi mette per divertimento la musica troppo forte, un marciapiedi occupato da chi ci parcheggia sopra, i mille vizi di chi in poche parole antepone in mille cose e in mille fatti le proprie comodità ai sacrosanti diritti degli altri, in questo Paese di “furbetti” tante volte suscitati un sorriso di scusa e di compiacimento.

I nostri ragazzi no, il loro rumore – ahimè non dovuto a divertimento – è suscettibile di provocare insofferenza, le loro esigenze motorie si possono classificare come un intralcio, il tempo che si perde a farli attraversare con cautela una strada suonano offesa all'automobilista già isterico alle 8 del mattino che “non può perdere tempo”.

Ci viene il dubbio che tanta intolleranza sia il sintomo di un “horror” della propria malattia, della propria disabilità, del proprio timore di non essere “normale”, in un mondo che ha spesso sostituito ogni risposta trascendente ai perchè della vita, con le motivazioni del “possedere” e dell'apparire, dell'essere sempre patinato e perfetto come un prodotto di consumo.

La nostra Associazione si batte dal 1958 per i diritti di cittadinanza autentica delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, ma anche per la loro reale inclusione nella società.

Inclusione vera solo dove è condivisa e accettata, vissuta da tutti come cosa giusta nel proprio intimo convincimento, al di fuori del quale rimane sterile accondiscendenza.

Per questo - nell'esprimere la più affettuosa solidarietà alla famiglia colpita dall'inqualificabile gesto - non possiamo sottacere quanto accaduto e vogliamo, con forza, non solo stigmatizzarlo, ma di più farne un'occasione per un rinnovato impegno a sollecitare le coscienze e la consapevolezza di tutti, contro l'intolleranza e la ghettizzazione non solo delle persone disabili, ma di tutti coloro che, vittime di una fragilità, vanno innanzitutto accettate e capite.

Gabriella d'Acquisto
Presidente Anffas Sicilia

a nome di tutte le Anffas

della Regione